N. 65 20 Settembre 1949

CRONACHE ECONOMICHE

COMITATO DI REDAZIONE
prof. dott. ARRIGO BORDIN
prof. avv. ANTONIO CALANDRA
dott. CLEMENTE CELIDONIO
prof. dott. SILVIO GOLZIO
prof. dott. FRANCESCO PALAZZI - TRIVELLI
dott. GIACOMO FRISETTI
Segretario
*
dott. AUGUSTO BARGONI
Direttore responsabile

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

Nel quadro degli scambi con l'Occidente la Mostra di Torino / *di G. C. Camerana*

L'iniziativa torinese non è un'utopia.

Quando la Mostra Internazionale Scambi Occidente fu annunciata e ne vennero indicati i caratteri e le finalità di banco di prova della collaborazione economica europea non mancò chi ritenne audace l'iniziativa. Il giudizio fu probabilmente ispirato non da sentimenti di ammirazione, ma da quella tendenza al pessimismo che trae la sua origine da un lungo periodo di drammi, tensione, guerra fredda, incertezza. In altri termini, l'iniziativa torinese provocò una serie di considerazioni di carattere negativo, che si potrebbero riassumere nelle seguenti proposizioni: « Ma come, dunque, volete mettere in atto un banco di prova per la collaborazione europea, proprio nel momento in cui un solo tipo di buona volontà esiste nei vari paesi, e cioè quella di... non mettersi d'accordo? Non vedete quante delusioni ci giungono dalle notizie del mondo? I disgraziati uomini di affari che vogliono intraprendere qualche iniziativa nel campo del commercio internazionale constatano con sgomento che la barriera di filo spinato da superare è fitta e intralciata quanto mai... ».

Sono queste le osservazioni suggerite dal pessimismo a tutti i costi, non meno pericoloso e avventato dell'ottimismo per partito preso: l'uno e l'altro si combattono con una sola arma, consistente nell'esaminare freddamente i termini e l'essenza dei fenomeni. Ora, dopo che la Mostra dell'Occidente è stata inaugurata ed ha ricevuto ormai il crisma del favore del pubblico, non è forse superfluo affidare alle cifre la dimostrazione che una rassegna destinata a fare il punto sulle pubblicità degli interscambi europei non è per nulla il frutto di idee utopistiche, ma risponde bensì alle esigenze del momento. E infatti, se è vero che i paesi europei, premuti ancora dalle difficoltà derivanti da tante distruzioni, sono restii a liberarsi dal groviglio delle limitazioni, bisogna riconoscere per contro che, la situazione, considerata nelle sue grandi linee e nelle caratteristiche tendenziali, segna un graduale miglioramento. Fissato questo punto, è di secondaria importanza il fatto che l'andamento della linea diagrammatica non presenti una assoluta regolarità.

Buona volontà e possibilità sono le basi per l'incremento degli scambi intereuropei.

Due domande si presentano naturali: « Quali sono le prospettive delle esportazioni dell'Italia in Europa? Quali deduzioni si possono trarre dal raffronto con il passato? ». Ebbene, la risposta a tali quesiti è di natura senz'altro positiva. Intanto da un punto di vista generale, anche i profani riconoscono ciò che è accaduto dalla fine della guerra in poi. Gli uomini di affari, lungi dallo sgomentarsi al cospetto di quella giungla tenebrosa che era costituita dalla congerie degli ostacoli burocratici, vi si inoltrarono con l'intrepido coraggio dei pionieri, riuscendo ad aprire alcuni sentieri, lungo i quali poterono muoversi le prime correnti di traffico. Quest'azione, che è stata decisa in quanto si è risolta in un incitamento e in uno sprone nei confronti dei governi, persiste ancora, e nel complesso bisogna ammettere che in tutti i paesi europei la burocrazia allenta i suoi vincoli, e si spinge fino al punto di sforzarsi ad apparire agile. Non bisogna chiederle troppo, ed esigere che muti la sua natura da un momento all'altro: accogliamo come un sintomo incoraggiante le sue prove di buona volontà. Contemporaneamente appaiono altri segni, che indicano quanto acutamente la necessità degli scambi e di più flessibili e pratiche regolamentazioni siano sentite negli ambienti più diversi. Per esempio, sarebbe superfluo ricordare ai lettori di *Cronache Economiche* (che per l'appunto trattarono l'argomento) il sistema di reciprocità multilaterale auspicato dalla Federazione delle Camere di Commercio

SOMMARIO

Nel quadro degli scambi con l'Occidente: la Mostra di Torino (G. C. Camerana) pag. 1
Uno sguardo all'economia tedesca (W. von Bergen) . . pag. 5
Le nostre interviste - Viticultura e crisi vinicola (G. Dalmasso) . . . . . pag. 7
Lettere d'Oltre Confine - Dall'Olanda (G. Alpino) . . . pag. 11
Catalogoteca (G. F. M.) . . . pag. 15
Trattati e accordi commerciali pag. 23
Rilascio affidamenti per importazioni definitive alla Mostra Scambi Occidente . . pag. 25
Un problema da risolvere: la difesa dalle alluvioni . . . pag. 26
Mercati . . . . . pag. 29
Borsa compensazioni . . . . pag. 30
Una gita di istruzione in Svizzera (E. Battistelli) . . . . pag. 33
Il mondo offre e chiede . . . pag. 37
Produttori italiani . . . . . pag. 43